

approvato quello che noi habbiamo proposto, vederà che non si venghi alla esecutione, egli non potrà se non avisare S. B^{ne} di quello che già ha dato segno di suspicare, cioè che noi non diciamo da dovero cosa che quanto possi denigrare il candore della bontà et pietà di V. A. ogniuno lo può considerare. Però noi giudichiamo per servitio suo espediente, che un'altra volta la rivedi la consulta et si risolvi a queste diete, conforme al' intentione che si è data al nontio et si è scritto a Roma al cardinale Madrutio di far qualche notabile demonstratione,⁴⁾ acciò li principi catholici, a notitia de' quali è già pervenuto che S. S^{ta} ha mandato nontio ricercato da lei, possino conoscere che V. A. sì come nella persona sua professa con vive opere di voler vivere et morire nella religione, nella quale è stata battizzata, nutrita et educata, che similmente la procura con ogni sua possibilità nelle provincie, che Dio benedetto le ha dato in dominio. Et perché queste diete, che si sono per fare, sono le pietre di approvatione, et mostrando il nontio di non sperare di poter far frutto di qualità né manco nel stato ecclesiastico a poco a poco, anzi dubita che non si facendo al presente qualche notabile demonstratione, che l'autorità sua non sia per declinare et patir detrimento, et pone ogni speranza nelle diete, potrebbe esser che S. B^{ne}, essendo informata del' opinion sua, si risolvesse, non intendendo che si sia fatto frutto alcuno in esse, di revocarlo, cosa che sì come sarebbe a tutti noi di detrimento, così a V. A. di poca reputatione et senza dubio sarebbe stato meglio di non l'havere mai ricercato etc". Questi signori hanno fatto ogni cosa, perché io non sapessi questo lor proposito, acciò non si potesse con verità dire che il nontio li ha instigati a questo, ma io l'ho saputo et ne ho sentito grandissima consolatione et subito ho mostrato di saperlo et li ho confirmati nel proposito et suministratole alcune cose, et di qui è nato che mi hanno esortato con tanto affetto a chiamar il vescovo di Secovia, che ancor esso fu nominato nella consulta.

Stando scrivendo questa mia a V. S. Ill^{ma}, mons. di Gurgo, il sig. cancelliero et il secretario di S. A. et il padre predicatore sono venuti a desinar meco et habbiamo fatto una consulta insieme et hanno cercato di persuadermi che non è bene che S. A. rompi a fatto con li provinciali in questa prima dieta, poichè sarebbe un voler violentare troppo la natura timida et tarda del principe. Io, sì come prima ero di questo medemo parere, già tra noi concluso, che si dovesse aspettare alla seconda, così facilmente sono venuto nella loro

⁴⁾ *Siehe oben Nr. 16, Anm. 9.*